

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 = Semestre L. 8 = Trimestre L. 4
per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 - In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 e spazio di linea.
Comunicati, Necrologi, Cronaca, Ringraziamenti Cent. 30 la linea - Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOLLER Padova, Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

GIORNALE DI PADOVA IL COMUNE
il più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
da 1 Luglio a 31 Dicembre 1895
L. 8
Pubblicità economica in IV pag.
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 3 PER PAROLA

NOSTRI DISPACCI particolari

S. M. il Re alle manovre ROMA, 28

S. M. il Re, partendo tra giorni per Monza, non vi si tratterà che pochi giorni, dovendo recarsi alle grandi manovre. Dopo le grandi manovre, il Re andrà in Piemonte.

Il vero soggiorno Reale a Monza non incomincerà che dopo il 20 settembre.

Esportazioni e importazioni ROMA, 28

Le informazioni, che pervengono al ministero delle finanze ed a quello del commercio, segnalano per il corrente mese una notevole ripresa nelle nostre esportazioni per l'estero.

L'aumento è generale per tutti i principali mercati ove si riversano i nostri prodotti.

Anche le importazioni sono in aumento.

L'anniversario della morte di Carlo Alberto ROMA, 28

Stamane ha avuto luogo al Campidoglio, ove si trova la lapide, la commemorazione per l'anniversario della morte di Carlo Alberto.

Facevano il servizio d'onore i vigili: sono intervenute parecchie società monarchiche con le rispettive bandiere.

L'assessore comunale comm. Palomba ha pronunciato il discorso commemorativo.

La chiusura della Camera ROMA, 28

Il presidente della Camera on. Villa partirà per Torino; tornerà martedì nel qual giorno comincerà la discussione del bilancio dell'interno.

Si prevede che la discussione durerà due o tre giorni e che giovedì o sabato al più tardi si avrà un voto politico - l'ultimo di questo periodo parlamentare - dopo il quale si chiuderà la Camera.

Appendice 26
del Comune - Giornale di Padova

CONTESSA DASH
Olimpia di Villebelle
A CORTE

PARTE III.
LE FAVORITE DEL RE

Traduzione di A. Z.

Mi sembra che la cosa sia più chiara così se anche è meno esatta; e poi io non faccio un corso di storia, sputo farfalloni e non mi curo di numerizzarli. Voi sapete che non vi parlo mai né di guerre, né di gravi avvenimenti politici: non me ne sono molto curata; e poi ci sono molti libri perfetti che parlano di queste cose.

Il mio libro, se è un libro, vi racconta il mio tempo ed il mio secolo; vi mostra l'abito negletto degli eroi e delle grandi dame; non vi ho promesso che questo, e non potete chiedermi di più.

La duchessa di Borbone, madre del duca, figlia di Luigi XIV e di madama di Montesson, legittimata di Francia, morì in questo anno.

Da lungo tempo ella s'era completamente ritirata dal mondo, e non vedeva il re che

Udienza del Re ROMA, 28

Stamane i ministri si sono recati al Quirinale per la relazione.

Il re dopo aver firmato tutte le leggi votate dal Senato, si è trattenuto a parlare a lungo con l'on. Crispi.

Barattieri da Crispi ROMA, 28

Stamane il generale Barattieri si è recato a visitare il presidente del Consiglio, e si intrattene lungamente con lui intorno alle condizioni della nostra colonia africana.

La Regina a Gressoney ROMA, 28

La regina partirà forse martedì prossimo per la villa Pécoc a Gressoney.

Un telegramma del Re alla famiglia Mazzino

Il Re ha fatto pervenire le sue condoglianze alla vedova del compianto deputato Bartolomeo Mazzino.

Gli antiafricanisti

Parmenio Bettoli scrive nella sua «Gazzetta», e ci pare che abbia completamente ragione:

«L'altro giorno, a proposito del movimento russofilo, che si va accentuando in Bulgaria e che potrà essere affrettato da un tanto ed anche precipitato dalla opportuna morte di Stambuloff; dicevamo che sarebbe ora di smetterla con certa meschina politica da formaggi di Gorgonzola.

A tale proposito, leggiamo nel *Corriere della Sera*, una lunga geremiade di Giacomo Raimondi su le condizioni della Sicilia, la quale termina con queste parole: «Oh, africanisti! Pensate alla Sicilia, alla Sardegna, all'Italia, prima, e sarete benemeriti».

Sicuro che, all'Italia, alla Sardegna, alla Sicilia, ci si ha da pensare, e crediamo anche, Dio cel perdoni, che un pochino ci si pensi. Ma vorremmo ci si dimostrasse, non con la vuota retorica e i piagnistei, ma con solidi e persuasivi argomenti, in che vi mettano ostacolo gli africanisti.

Il signor Giacomo Raimondi, nell'alta sua sapienza economica, non ci parla, finalmente che di miseria. Ma crede egli proprio, in coscienza, che, ai lumi delle presenti condizioni mondiali, noi potremmo guadagnarci un tanto, non occupandoci dell'Africa; sfasciando, come vorrebbe il suo collega Colombo, l'esercito; uscendo dalla triplice alleanza, che, volere o volere, deve pure imporci degli obblighi; e disinteressandoci di tutte le varie questioni europee?

nei suoi gabinetti, alla mattina.

Ell'aveva settant'anni: era ancora amabile, e le sue arguzie brillavano come scintille. Si parlò otto giorni di questa morte; era molto a Versailles per una persona senza potere; ciò provava il di lei merito; per non dire la sua bontà.

Vedemmo poi un matrimonio nella famiglia reale: quello del duca de Chartres con madamigella de Conti.

Giacchè mi vedo sul capitolo di questa principessa, ho desiderio di terminarlo. Ciò mi risparmiere di parlarne più tardi, e, davvero, per la gente di qualità, è quello che resta meglio a fare, quando si tratta di lei.

Ella sposò il duca di Chartres per amore; era una frenesia; le dame del Palazzo-Reale ne erano sbalordite.

La duchessa di Tallard diceva di lei, con una di quelle arie, delle quali ella aveva il monopolio, vale a dire delle prugne appassite in aceto.

Sua Altezza ha davvero trovato il modo di rendere indecente il matrimonio.

Il duca d'Orléans aveva diciannove anni: è quello che più tardi divenne signore di Montesson, non potendosi fare madama di Montesson duchessa d'Orléans.

Egli era ignorante, stupido, tutto quello che volete, ma buono assai.

Egli le rese centuplicata la sua adorazione. Ciò durò fino a che ebbero messo al mondo quell'essere diseredato da Dio, che doveva in seguito rinnegare il suo nome, la sua fede, il suo Dio, il suo re, la sua casa, tutto quello che gli uomini hanno di sacro al mondo, e

A noi sembra che tanto varrebbe consigliare a un negoziante, i cui affari non camminino troppo bene, di ristringersi così, da non commettere più nuova merce, da lasciare grado grado, sempre più sprovvista la propria bottega, cioè, secondo noi, non farebbe, invece, che spingerlo a precipizio verso il fallimento.

Non de solo pane vivit homo! E il detto si può riferire anche ad un popolo, ad una nazione. Questa non ritrae mica beneficio soltanto dal risparmiare e dallo spendere in casa quel po' di quattrini, di cui dispone: ne trae, invece, ed assai maggiore, da ogni proprio favorevole successo, ed in particolar maniera dalla stima, dal rispetto e, qualche volta, anche, dalla paura che ispira all'estero.

Buone briscole distribuite possono, in un battibaleno, convertirsi in danaro.

I moltissimi italiani sparsi per la faccia del mondo, specie in Oriente, sono piuttosto ben voluti per loro carattere e la loro valentia personale, ma, in generale, sono stati tenuti, sin qui, in una specie di compassionante digiuno, come reputati deboli e meschini. Una vittoria, una conquista della madre patria può subito mutare, di così a così, il loro stato d'essere, avvantaggiarli tutti.

L'Italia va divenendo sempre più piccola e sempre più misera, in rapporto alla crescente sua popolazione, di fronte in specie, all'affannosa ricerca dell'avvenire, cui, in una lotta per l'esistenza, è intesa tutta la vecchia Europa. Non è improbabile che, dopo il grande farnetico per la ricostituzione anche delle più microscopiche nazionalità, si venga, invece, all'ampliazione degli antichi imperi, alla formazione di nuovi. Ciò risponderà, in qualche guisa, anche al concetto socialistico. E noi dovremmo recarcoci entro le nostre coste; roderci l'osso l'un l'altro su la poca esauata costa di terra, che ci rimane, per correre il rischio d'essere, da un momento all'altro, inghiottiti?

Ma perchè, dunque, ce lo sappia dire il signor Giacomo Raimondi, Inghilterra, Francia Germania, Belgio, Spagna, Portogallo si contendono il dominio del Continente Nero, che aguzza persino gli appetiti della lontana Russia; la quale d'altro canto, si dilaga minacciosa verso l'Asia meridionale e l'Estremo Oriente e tenta pur sempre di spianarsi la via a Costantinopoli; mentre l'Austria-Ungheria, già inorientata nella Bosnia e nell'Erzegovina, tiene l'occhio vigile su la penisola balcanica e aspira a Salonico.

Che tutte codeste nazioni, che tutti codesti popoli siano ineretini? Che noi soli dovessimo mostrarci superiori agli altri, qualora seguissimo il peregrino consiglio del signor Giacomo Raimondi?

È cosa, per lo meno, strana e da dubitarme parecchio.

chiamansi *Eguaglianza!*

Vi dirò qualche cosa di più su questo miserabile principe: al solo pensarci ne arrossisco. Un Borbone!

Infine, i suoi genitori s'amarono fino alla sua nascita; poi la duchessa di Chartres abbandonò senza vergogna alcuna il suo povero marito e si mise ad andare qua e là a zonzo, secondo l'espressione dell'abbadessa di Chelles, con una sfrontatezza da non potersi dire; si scappò dal Palazzo-Reale.

Madama di Châteauroux approfittò di quella circostanza, per far la schifitosa: non le restitui la sua visita; locchè tutti trovarono di una impertinenza e di una tracotanza immensa.

La bella duchessa usò presto del suo favore e collocò i suoi amici.

Il duca di Richelieu fu nominato gentiluomo di camera al posto del duca di Rochecourt, ucciso alla battaglia d'Ettingen. Il conte di Sassonia continuava i suoi gloriosi successi; egli continuava anche a scrivermi. Posso dirlo a mia lode, almeno credo, tutti gli uomini che mi hanno amata sono rimasti miei amici; questi lo fu molto.

Egli fu nominato maresciallo di Francia, precisamente in quel tempo, e immediatamente venne ad avvisarmene, prima della sua amante; gliene fui immensamente grata.

Si parlava d'una spedizione in Inghilterra per quello sfortunato Carlo Edoardo.

Il maresciallo doveva comandarla; il re gli accordò la ricompensa come se la spedizione progettata avesse avuto luogo.

Ritengo certo la vittoria, signor maresciallo, gli disse, perchè essa non vi ha mai abbandonato.

CORRIERE ROMANO

Il piano di Barattieri - Le dichiarazioni di Luigi Luzzatti - Contro l'azione dei russi in Abissinia.

ROMA, 28 Da fonte attendibilissima si afferma che il piano del generale Barattieri, sottoposto all'approvazione del governo, ha per base una azione militare rapida ed energica sul territorio di Menelick. Questa azione dovrebbe essere preceduta da una intimazione di rimandare le truppe raccolte sulla frontiera e di impegnarsi a pagare un tributo annuo all'Italia. Non accettando queste due condizioni le truppe italiane passerebbero il Takazzè.

Barattieri calcola che questa spedizione non costerebbe che 6 o 7 milioni, spesa che sarebbe largamente compensata dal risultato della medesima, che non potrebbe non essere favorevolissimo alle armi italiane.

Si assicura poi che, se il piano di Barattieri non venisse accettato, almeno nelle sue linee principali, egli darebbe le sue dimissioni da governatore dell'Eritrea.

Vi segnalò un discorso di Luigi Luzzatti sul progetto di legge per il consolidamento dei canoni daziari, che incontrò oggi il favore della Camera.

L'on. Luzzatti manifestò la speranza che i provvedimenti finanziari approvati rappresentino l'ultimo atto di un regime di fiscalità e del periodo della finanza per la finanza, e che sia una buona volta iniziato il periodo delle riforme, in cima alle quali sta quella della trasformazione dei dazi sui consumi.

Si propone di studiare la convenienza di proporre per la legge la facoltà di sostituire il dazio consumo per quei Comuni che, risarcendo pienamente lo Stato, intendono respirare liberamente abbattendo la cinta daziaria.

Bergamo, ad esempio - dice l'on. Luzzatti - una delle più industrie città lombarde, e che sopporta i maggiori danni e i maggiori pesi dell'attuale sistema, potrebbe approfittare di questa facoltà.

Fa questa dichiarazione anche a nome di 200 mila cooperatori italiani, che nell'abolizione dei dazi sui consumi, coltivano l'ideale della mensa dei lavoratori immuni da balzelli, e sanno che, segnatamente in Italia, una democratica riforma finanziaria sarà la più efficace e la prima delle riforme sociali.

Il discorso di Luzzatti raccolse, come sempre, le unanimi simpatie. La risposta del ministro Boselli fu esauriente. Complessivamente egli propose che la discussione dei gravi problemi che riguardano i dazi di consumo trovasse un futuro svolgimento nella discussione della riforma dei tributi locali, che il governo presenterà con sollecitudine.

sciallo, gli disse, perchè essa non vi ha mai abbandonato.

Non è la stessa cosa per il cavaliere, rispose il maresciallo; quanto a Vostra Maestà credo che ci guadagni.

Mi abbisognò però a ritornare alla corte, e non saprei dire come il re fu buono con me in quell'occasione.

Egli mi scrisse più di dieci lettere alle quali risposi, secondo il mio dovere e la mia inclinazione, ma cercai mille pretesti e non andai a Versailles prima di sei settimane di broncio. Ritornai al circolo: il re passandomi vicino, mi disse con lo sguardo e impercettibilmente con le labbra:

Cattiva!

Quando obbi l'onore di fargli la mia corte, mi ricevette con una distinzione marcata e aggiunse infine i più lusinghieri complimenti sul mio ritiro.

Signora contessa, sono molto contento di dirvi lo stesso che ho esaminato la vostra domanda e che vi riceverò dopo il consiglio.

Era un ordine. Abbassai il capo con aria di riconoscenza; egli passò. Non aveva salutata la favorita, locchè m'aveva procurato degli sguardi malevoli.

Uscendo dalla messa, fui colmata di proteste: non mi si lasciava il tempo di rispondere, e appena il posto per camminare. Ne rideva assai.

Madama di Flavacourt e madama di Laura-guais vennero da me, piene di gentilezza.

La prima mi disse con la sua franca disinvoltura, la più sicura e la migliore di tutte.

Voi non parlate alla duchessa?

Il presente disegno di legge, egli dice, si propone invece uno scopo molto più modesto; si tratta semplicemente di dare esecuzione ad un articolo di legge, votato lo scorso anno e di conciliare gli interessi dello Stato con quello dei comuni e dei contribuenti.

Fra i governi di Roma e di Londra continuano attivissime le trattative per rendere più efficace la sorveglianza delle coste orientali dell'Africa.

Queste saranno sottoposte ad un vero blocco senza averne l'apparenza. Le navi, che l'Italia manderà nell'Oceano Indiano, dovranno sorvegliare col massimo rigore tutti i bastimenti esteri, che recassero armi e munizioni per l'Abissinia.

Così se la missione russa porterà dei soccorsi a Menelick, essa non potrà sbarcare nemmeno una cartuccia sulle coste orientali dell'Africa. Se la Russia protesterà e minaccerà, le sue minacce e proteste non saranno tenute in alcun conto.

L'Inghilterra ha già promesso tutto il suo appoggio all'Italia e forse essa stessa manderà delle navi da guerra in quei paraggi dell'Africa.

Elezioni Politiche

Pavia 28 Elezione politica - Collegio di Mortara: Iscritti 5572; votanti 3766, Gioia voti 1864 - Rolandi voti 1532 - Mazzini 256; nulli e dispersi 114.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 28 Luglio

Presidenza: CHINAGLIA Vice-Pres.

Si svolgono alcune interrogazioni di Capoduro a Blanc sugli italiani torturati nel Chili, di Santini a Saracco sull'organico del personale ferroviario, di Braconi a Mocerini intorno alla promozione a tenente colonnello dei maggiori dei distretti non promossi col decreto 4 luglio 1895, di Pascolato a Calenda sugli aggiunti giudiziari, di Imbriani a Galli sul triste caso di Resereto.

Si discute il trattato di commercio e navigazione tra Italia e Giappone.

Il trattato si approva.

Sulla dichiarazione dell'on. Luzzatti a proposito dei canoni daziari, parla diffusamente il nostro corrispondente nel *Corriere Romano*.

Seguono altri minori discorsi degli onorevoli Afan de Rivera, Michelozzi, Calvi, Bullini, Pantano ed altri.

Calvi propone un ordine del giorno nel quale si invita il governo a presentare un disegno di legge che disciplini il beneficio con-

- A quale, madama? Ce ne sono tante!

- Non ce n'è che una ora alla corte, come non c'è che un sole.

- Cattivo paragone, madama, il sole spesso si oscura.

- Le nubi passano.

- Ma ne spraggliongono delle altre.

- Contessa, voi siete troppo severa, troppo ostinata; il re l'ha detto.

- Sono assai contenta che mi renda giustizia.

- Lo vedrete ancora, non è vero? E domani sarete senza dubbio del viaggio di Choisy?

- No, madama, ritorno a Parigi, ho promesso a madama de Mailly di pranzare con lei!

Lasciat così le due sorelle, forse un po' vergognata della loro ingratitudine.

All'ora fissata, [mi recai nel grande gabinetto] mi s'introdusse immediatamente. Il re era solo; mi venne incontro, e stendendomi la mano:

- Finalmente! diss' egli:

Gli feci un inchino freddo e cerimonioso. Che desidera Sua Maestà? gli chiesi.

Cosa desidero? Desidero che voi ritorniate quale eravate un giorno, e che non mi togliate la mia felicità.

- Ah! sire, non voglio certo la sventura di un'altra.

- Perdonatemi; non me ne pento, lo confesso, ma vi amo sempre.

- È molto quando tutto ve ne distoglie: apprezzo vivamente questo favore, ed eccomi ritornata.

(Continua)

cesso alle cooperative, in modo da togliere ogni ingiustificata estensione.
Messo a partito l'ordine del giorno Calvi è approvato.
I 12 articoli del progetto, dopo breve discussione sono pure approvati.

Peripezie del socialismo IN INGHILTERRA ED IN FRANCIA

(Dalla Riforma)

Due fatti, che stanno fra loro in singolare contrasto, appaiono di questi giorni sull'orizzonte socialista, e sono meritevoli, nella loro disparata importanza, di essere rilevati.

La *dissolution*, come sinteticamente è chiamato in Inghilterra lo scioglimento della Camera dei Comuni, ha dato luogo, con sollecitudine nuova, alla convocazione dei Comizi, per le elezioni generali.

Esse danno ormai una schiacciante maggioranza al Ministero Salisbury, ossia, agli *unionisti*, ai tory contro i whigs, già guidati dal Gladstone e dal suo successore Rosebery; — ma anche l'« Independent Labour Party », ossia la rappresentanza alla Camera inglese del partito socialista, ha subito perdite considerevoli.

La più clamorosa fra queste è quella del suo capo S. Keir Hardie, il quale vide i suoi voti, che nel 1892 sommarono a 5,268, discendere nel corrente luglio a 3,975, e fu battuto non da un liberale unionista, ma da un conservatore, il sig. E. Z. Banes, che riportò voti 4,750.

L'Hardie fu quell'oratore che al congresso delle *trades-unions*, tenuto a Norwich nel 1894, fece votare alla maggioranza di 219 voti contro 61, la famosa risoluzione — « È necessario di nazionalizzare la terra, le miniere e tutti i mezzi di produzione, di distribuzione e di cambio. »

Evidentemente i socialisti ed i collettivisti hanno incominciato a far paura in Inghilterra, e senza dubbio un tale felice risultato si deve in buona parte alla missione che si è assunta in quel paese l'operosissima società *Liberty and property defence league*, presieduta da Lord Wemyss, che in oggi conta 180 associazioni filiali, della quale altre volte ci occupammo, e che fonda la sua azione solo sulla propaganda, mediante pubblicazioni a buon mercato e conferenze.

A quando associazioni simili in Italia? Ora, veggasi un po' cosa succede contemporaneamente presso la nostra sorella latina, la Francia: — non è un fatto che abbia una qualsiasi importanza legislativa, ma è però, nel suo acrobatismo economico e sociale eminentemente caratteristico.

Il 16 di questo mese di luglio si chiudeva a Parigi un curioso, od almeno un nuovissimo Congresso, che s'intitolava dei *Consigliere Municipali Socialisti*.

Se qui riportassimo tutte le risoluzioni approvate quasi sempre all'unanimità, dal singolare Congresso, abuseremo dello spazio che ci viene concesso, e più della pazienza del lettore. Però è il prezzo dell'opera il riferire alcune di codeste risoluzioni, che certo hanno il merito di una originalità superiore ad ogni slancio di immaginazione.

« Reclamare con tutti i mezzi possibili l'autonomia di tutti i Comuni di Francia » tolto del programma della Comune di Parigi del 1871.

« Tutti i monopoli, quelli concessi e che debbono far ritorno al Comune, saranno alla loro scadenza, gestiti dallo stesso Comune, che dovrà farne la distribuzione a prezzo di costo. » (Vedi Bellamy).

« Dichiarata illegale, ed interdita la presenza dei commissari di polizia per assistenza alle tumulazioni. »

« La presenza del Sindaco ad assistere a tutte le sedute dei consigli di fabbrica. »

Il Congresso sullodato poi, fra molte altre risoluzioni, ha votato all'unanimità l'*organizzazione delle panetterie e delle macellerie municipali*, e senza discussione approvava il seguente estratto del rapporto del Signor Maurice Charney, che riportiamo testualmente.

« Il pane gratuito appare come il *minimum* della solidarietà effettiva, in una società dove non si è disposti ad accontentarsi di frasi vuote.... »

« Considerando che il diritto alla vita non cesserà d'essere una illusione che all'orquando la collettività potrà assicurare agli individui il *minimum* della sussistenza, cioè a dire il *pane gratuito*, fa voti ecc. »

(L'idea del *pane gratuito* fu emessa per la prima volta in Francia dal signor Moutaignac, col suo opuscolo *Le pain gratuit*, assegnandone la distribuzione allo Stato. Da altri in oggi la si assegnerebbe ai municipi).

E siccome probabilmente con tutta codesta gratuità, che presto la si dovrebbe estendere anche al companatico; al vestito necessario, ed al tetto con accessori, — codesta gratuità del pane dicevamo, potrebbe riuscire igienica, così contemporaneamente fu anche adottata, pure alla unanimità, l'installazione delle *farmacie municipali a prezzo di costo*.

I congressisti che tennero le loro adunanze alla *Maison du Peuple*, si sono separati, dopo essersi costituiti in *Federazione*, e fissato un prossimo a *rivedersi*, alle grida di « Viva la rivoluzione sociale, viva la Comune ». »

E dire che fra i due popoli non v'ha che un solo e non largo canale che li divida!

Un ultimo accenno, per completare la cronaca odierna socialista.

A Sofia, i socialisti, poco lunghi dal sito ove giaceva la salma di un patriota orribilmente mutilata da jassassini, festeggiavano il barbaro eccidio, con un'orgia di grida selvagge. L. F.

CRONACA DELL'ESTERO

Germania

Per la tripartita alleanza

Corre voce che la ragione per cui il principe Hohenzollern si è recato a visitare l'Imperatore d'Austria (ed il conte Goluchowski è Francesco Giuseppe opponeva serie difficoltà al rinnovamento della tripartita alleanza, se la Germania non acconsentiva di prestare man forte all'Austria nelle sue aspirazioni nella penisola Balcanica.

È noto infatti che la Germania, malgrado l'alleanza, si è sempre disinteressata delle cose d'Oriente, favorendo anzi più gli interessi russi che quelli austriaci nella penisola Balcanica.

Russia

Complotto contro lo Czar

Lo Czar Nicolò 2° ricevette in questi giorni numerose lettere minatorie, di cui alcune provenienti dalla Bulgaria.

Si parla di un nuovo complotto contro lo Czar.

Spagna

Il generale Martínez Campos

Un comunicato offeso reca che il generale Martínez Campos non si è mai sognato di lasciare il comando delle truppe operanti contro gli insorti Cuba.

Presso tutte le Edicole della Città ed i Negozi al Selciato del Santo trovansi vendibili la Guida Storico-Artistico-Illustrata di Padova (L. UNA) e la Vita Popolare di Sant'Antonio (Cent. Venticinque).

FRA IL SÌ E IL NO...

Scenette intime. Ai bagni.

Il pianista alle prese colla signorina: La signorina - Ma bravo! Ma bene!

Il pianista - Per carità... ho studiato così poco! e lei signorina?

La signorina (con una smorfia) - Oh! io valgo niente!

Il pianista (alzandosi) - Dunque suona?

La signorina - Sì... un pochino...

Il pianista - Faccia sentire qualche cosa... la prego... la scongiuro... ecco, qui c'è della musica... « Réve d'un ange »... la conosce?

La signorina (subito esagerando) - No... non la conosco...

Il pianista - Provi... provi...

La signorina (sedendosi al piano) - A prima vista! ma è molto difficile! (suona abbastanza bene il pezzo).

Il pianista - Ma per bacco! lei, signorina, legge stupidamente!

Il bambino - fratello della signorina - si avvicina poi grida: Ma finiscila, Cesira! suoni sempre la stessa cosa... quella lì, la sappiamo a memoria!

Il danaro.

Un mio malinconico collega del *Nuovo Giornale* fa delle lugubri riflessioni sulla odierna *danaromania*.

Il danaro, egli osserva, è tutto purtroppo (ah purtroppo rivelatore!) per quelli che ne hanno, è niente invece per gli altri... Il capitale incute oggi il rispetto che incuteva un tempo la forza muscolare, il coraggio personale ed il fegato. Erano allora gli atti di valore che commovevano il pubblico e l'inclita. Ora invece sono i valori.

Inutile dire che il termometro a questo punto si abbassa fino a 10 gradi sotto zero!

Ed è tutto dire!

Un poeta.

Ahimè! un poeta. È Raimondo Raymondi e la sua poesia ha per titolo: « Ridi »!...

Non gongoli il pubblico; perché poi in fondo c'è ben poco dentro da ridere!

Ridi, o Nella! Non viene alcun ricordo La vulcanica mia mente a turbar. Sol la tua voce scende - dolce accordo - Lene lene quest'anima a quietar.

Oh! anch'io risi così, fanciulla, quando Vidi il tuo sguardo fondo e alleltator, E l'anima mia andò lieta cantando Le gioie immense d'un novello amor.

Questo è il mondo, o fanciulla: ora si vede Un caro sogno celere sparir, Ora ritorna più salda la fede Con l'ideale l'anima a lenir.

Vieni, o Nella! Il precoce biancheggiante Capo lascia sul seno tuo posar, Con le carezze e le parole sante Vieni i terri miei giorni a consolar!..

Il libro degli imbecilli.

Pietro Leopoldo Granduca di Toscana, aveva un debole per Fagioli, buffone e poeta di Corte, a cui permetteva di dire certe verità, che ad altri non sarebbero state consentite.

Un giorno un individuo sconosciuto si presentò al Granduca dicendo di possedere molti cavalli in Ungheria, e offrendone al Granduca l'acquisto.

Questi in buona fede accettò il contratto, e spinse la bontà fino ad anticipare all'ignoto venditore una grossa somma.

Il giorno dopo il Granduca, passando sul ponte alla Carraia, vide il Fagioli seduto dinanzi ad un tavolino, che scriveva qualche cosa in un gran libriccino.

Sorpreso, domandò al Fagioli che cosa facesse.

— Scrive i nomi di tutti gli imbecilli che passano! - rispose il buffone.

Il Granduca avvicinandosi notò che il Fagioli aveva scritto anche il suo nome.

— Irritato ne domandò il perché. — Pel contratto che Vostra Altezza ha fatto ieri, consegnando tanti denari a uno che non si sa chi sia.

Il Granduca si morse le labbra.

— Può darsi però - disse - che egli torni portando i cavalli.

— E in questo caso cancellerò il nome ai V. A. e vi scriverò il suo.

Il Granduca non volle sentire altro e seguì la passeggiata.

Un annunzio.

Questo lo colgo in un giornale inglese e lo riproduco testuale:

« Un giovane di buona famiglia, trovandosi sul punto di prender moglie, desidera fare la conoscenza di qualche autorevole personaggio, che sappia distoglierlo dal disperato proposito. »

Fiori d'arancio.

Ras scrive da Venezia:

La bruna e bellissima figlia dell'ing. Ernesto Volpi, noto pubblicista della nostra città, festeggiò le sue nozze coll'ingegnere navale Beniamino Fusarini.

Alla signorina Letizia, al simpaticissimo sposo, al cav. Volpi auguri!

I per finire.

Un signore che ha 60 anni prende moglie:

— Alla vostra età! Sarete ingannato!

— Ma per poco tempo: questo è il vantaggio.

Può dire lo stesso chi si marita giovane?

— Pasticciani riceve con malinconica dolcezza delle visite di condoglianza per la morte di sua moglie.

— Era una buona donna, dice il vedovo Pasticciani, non mi ha dato mai il menomo dispiacere... nemmeno colla sua morte!

marchesino Colombi

Gli zolfi in Sicilia

La *Perseveranza* fa questi ragionevoli appunti:

Ci venne telegrafato, e vediamo confermato dai giornali di Roma, che il ministro del Tesoro ha assolutamente rifiutato di accogliere la proposta della Commissione che esamina il progetto per la creazione dei magazzini generali per gli zolfi in Sicilia, di affidare al Banco dell'Isola la gestione di quei magazzini.

Il ministro non ha una, ma mille ragioni; e va lodato. Non si intende, come a così breve distanza da una esperienza così lampante, si possa fare una simile proposta; non si intende come si sia già persa la memoria dei gravi danni che le immobilizzazioni hanno recato alle Banche. Se n'è però ricordato il direttore del Banco stesso, il quale ha pregato il Governo di respingere la proposta della Commissione.

L'onor. Chimirri ha detto un grosso strafalcione, quando ha ricordato che la Cassa di risparmio di Milano ha un magazzino generale per le sete. Fu facile al ministro del Tesoro il rispondere, che la Cassa di risparmio di Milano non è una Banca di emissione.

E noi possiamo aggiungere che non può reggere il confronto nemmeno se si trattasse di due istituti della medesima indole, giacché il dare a credito su della seta è assai diverso che il dare a credito sullo zolfo. Sono due merci assai diverse industrialmente e commercialmente. Lodiamo, quindi, il ministro che ha rifiutato e il Banco che l'ha pregato di rifiutare.

PS. — Vediamo a tarda ora, che la Commissione, che si è radunata di nuovo, persiste nelle sue proposte. Noi continuiamo a sperare che il ministro persista a sua volta nel rifiutare. Se è dubbio che il Banco potrebbe assumere, con vantaggio dell'industria, la gestione dei magazzini, è certo che esso ne avrebbe un danno sicuro o prima o poi.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Corrispondenza particolare del Comune)

Noventa Padovana 28. (R.) — Ten-

lato furto.

Ieri sera dai domestici del sig. Lorenzoni Agostino Sindaco del Comune venne avvertito un rumore di passi nel piano superiore del palazzo.

Accorsi di sopra sorpresero nella stanza del loro padrone certo Paviola Umberto, giovane sui 18 anni alle dipendenze dello stesso signor Lorenzoni, in qualità di lavorante presso la fabbrica di cuoio.

Il sig. Lorenzoni colla famiglia trovavasi a Venezia, ed il Paviola approfittando dell'assenza del Padrone, s'introdusse nelle stanze al I° piano col mezzo di una scala a pioli passando da una finestra dell'altezza di circa 7 metri.

Nulla fu trovato indosso al giovanotto e tutto fece supporre che egli avrebbe svolto le sue imprese a notte inoltrata, quando i domestici si fossero coricati.

Chiamati subito i Reali Carabinieri della vicina stazione di Ponte di Brenta il Paviola venne arrestato stanotte presso la sua abitazione e condotto in *domo Petri*.

PREGHIAMO

i nostri gentili e benevoli abbonati di mettersi in corrente con l'amministrazione del *Giornale*, essendo già scaduto il primo semestre.

IL CORSARO

investito e abbandonato

Ecco quanto scrive in proposito il *Secolo XIX*:

Ieri, alle ore quattordici, giungeva al nostro Comandante dal Porto, un telegramma il quale recava una ben dolorosa notizia. Il telegramma annunciava che a Boulogne-sur-mer, a poca distanza del porto, si rinvenne abbandonato il cutter *Corsaro*, del capitano Enrico De Albertis, nostro egregio e conosciuto concittadino.

Si soggiungeva in quelle informazioni telegrafiche che il cutter appariva in più parti danneggiato; non gravemente però. Dell'equipaggio non si aveva alcuna notizia.

Ad ora più tarda siamo stati informati che durante la sua rotta il *Corsaro* fu investito dal piroscalo *Caedmon*, di bandiera inglese, il giorno 24 corr. alle ore 12 del mattino, al capo Nez-Gris, fu Boulogne e Calais.

Il *Corsaro* venne già rimorchiato nel porto di Boulogne. Ci si conferma poi che il capitano D'Albertis si trova attualmente in Isvezia.

Il capitano De Albertis era partito dal nostro Porto il giorno 24 aprile per Kiel, onde assistere alla festa europea indetta dalla Germania per l'inaugurazione di quel canale.

Dopo avere assistito a quelle feste il capitano De Albertis sbarcò, affidando il comando del legno al suo secondo di bordo, signor G. B. Leone.

« Il Capitano De Albertis intraprese in *touriste* un viaggio per la Svezia; e il signor Leone, giusta le istruzioni ricevute, riprendeva il largo, appena terminate le feste, dirigendosi verso Genova. »

Ecco ora altre notizie sul *Corsaro* tolte dallo stesso giornale:

« Non era semplicemente un *yacht* da diporto, la cui unica missione è quella di soddisfare ai piaceri sportivisti di un dovizioso signore; poichè sotto la intelligente disciplina e i più seri propositi del suo comandante e proprietario, il Capitano De Albertis, aveva reso dei veri servizi alla scienza, con rilevanti crociere d'investigazione nautica e geografica; e tutto ciò senza attendere suggerimenti od incoraggiamenti da nessuno, per sola nobile e spontanea iniziativa del suo proprietario: non solamente uno dei più appassionati *sportman* del mare, ma uno dei più studiosi, celti e dotti navigatori che conti il nostro paese. »

Di tali crociere il De Albertis rendeva poi conto con relazioni estesissime che egli pubblicava per le stampe, riccamente illustrate. E di tali imprese del *Corsaro*, veramente gloriose per la scienza, noi amiamo rammentare qui la più importante fra tutte, forse; quella alle isole Canarie, che originò il più bel lavoro del De Albertis; e in cui con una eruzione e una competenza che gli valse il plauso di tutti gli intelligenti, approfondiva la questione dell'Atlantide.

Le crociere del *Corsaro* consegnate alla storia dall'elegante penna del De Albertis, oltre al fornire un corredo di preziose cognizioni sulle vicende di lontani paesi, dilettavano per l'arte con cui erano trattate, come un romanzo.

Il Ministro della Marina, onorevole Costantino Morin, appena appreso l'infortunio, telegrafava all'ambasciatore italiano a Parigi per avere precisi ed ampi ragguagli sul fatto.

ELEZIONI DI VENEZIA

Ieri, nelle elezioni amministrative, ha trionfato strepitosamente la lista *antiridionale* concordata.

La *Gazzetta di Venezia* lo annunzia con un articolo intitolato: **Completa vittoria - Spazzati.**

Quindi soggiunge:

« Abbiamo vinto con 4500 voti di maggioranza! Li abbiamo spazzati via; e ce ne saranno varii anni prima, che un'ammnistrazione sbardellata e mancante di sarietà, come quella che ha dominato finora a ieri, torni alla testa delle cose cittadine. »

« Ed era giusto. »

L'Adriatico, dal canto suo, annunzia il fatto con queste parole:

I clericali hanno vinto!!

Ed hanno vinto clamorosamente; con in nessun'altra città d'Italia, — con una maggioranza schiacciante, con una schiera di candidati nerissimi, sventolando all'arsenza reticenze, senza riguardi, la bandiera del Papa Re.

CRONACA DELLA CITTÀ

R Scuola Normale Maschile Su

Aristide Gabelli

Il numero degli iscritti fu nell'anno corrente di 91 mentre nel precedente erano 70. Dimoravano nel Convitto comunale anni 76 alunni.

Nel Primo Corso, di 34 allievi che si presentarono all'esame, ne furono promossi 24.

Nel Secondo Corso, di 22 alunni che sostennero l'esame di patente inferiore furono approvati i seguenti:

Clapiz Taccisio - Venzone - Udine.
Dalla Benedetto Giuseppe - Lonigo (Vicenza).
Del Bon Carlo - Viadana (Mantova).
De Lucchi Tulio - Piazzola (Padova).
De Mattia Carlo - Venezia.
Federici Odoardo - Gazuolo (Mantova).
Fontanella Benedetto - S. Tommaso (Belluno).

Fraccaro Giulio - Verona.
Frigo Giuseppe - Roana (Vicenza).
Lazzarin Stefano - Zimelle (Verona).
Magnabosco Ettore - Padova.

Matiz Angelo - Paluzza (Udine).
Olivo Bernardo - Valle di Cadore (Belluno).
Osti Attilio - Pontecchio (Rovigo).
Rigoni Antonio - Asiago (Vicenza).
Sabbadin Aristide - Lonigo (Vicenza).
Schivi Ottorino - Suzzara (Mantova).
Stella Domenico - Conco (Venezia).
Toniole Ersilio - Padova.

Turra Ferdinando - Montagnana.
Vantini Luciano - Papozze (Rovigo) che meritevole di nota di lode.

Nel Terzo Corso dei 34 alunni che si presentarono agli esami di patente superiore ottennero l'approvazione i seguenti:

Aiboit Giuseppe - Rocca d'Arsiè (Belluno).
Arold Cesare - Viadana (Mantova).
Balzanelli Ivo - Gazuolo (Mantova).
Bonelli Enea - Repubblica di S. Marino.
Brocciolini Amleto - S. Martino dell'Adriatico (Mantova).

Bragagnolo Ferdinando - Villa del Conte (Padova).
Boscariol Arturo - Motta di Livenza (Treviso).

Bruniera Vincenzo - Padova.
Ciceri Paolo - S. Donà di Piave (Venezia).
Crosato Demetrio - Treviso (Vicenza).
Del Mestre Lino - Trivignano.
Da Vià Giovanni - Domegge (Belluno).
Finetto Alberigo - Casale Scodosia (Montebelluna).

Ferrari Giuseppe - Ferrara.
Mada Rodolfo - Castelnuovo (Mantova).
Marche Emilio - Lusiana (Vicenza).
Mattiello Virgilio - Montebello (Venezia).
Olivotto Pasquale - Padova.

Padovani Aldo - Ceneselli (Rovigo).
Poso Giuseppe - Lentini (Belluno).
Piazzo Eugenio - Barbarano (Treviso).
Rossi Marco - Roana (Vicenza).
Roveri Livio - Sermide (Mantova).
Sacconi Luigi - Gazuolo (Mantova).
Sampani Giuseppe - Copparo (Ferrara).
Spelta Eugenio - (Como).

Strozzi Andrea - Pianezze (Vicenza).
Stringari Silvio - Sandrigo (Vicenza).
Strobbe Carlo - Leguzzano (Vicenza).
Todesco Vincenzo - Arcole (Verona).
Tonello Angelo - Fontanelle (Treviso).

Vianello Augusto - Grisolera (Venezia).
Zaina Gaetano - Guardia Veneta (Rovigo).
Furono meritevoli di nota di lode i seguenti:
Bragagnolo Ferdinando. Crosato Demetrio.
Piazza Eugenio. Stringari Silvio. Todesco Vincenzo.

Fu giudicato degno di essere proposto per la gara d'onore in Pedagogia l'alunno Aroldi Cesare.

Dei sei candidati privati che si presentarono agli esami di patente inferiore furono approvati i seguenti: Macola Arturo (Camposampiero) - Martinelli Luigi (Ferrara) - Lunghini Luigi (Ferrara).

Dei sedici candidati privati che si presentarono agli esami di patente superiore furono approvati: Busagnon Filippo - Megliadino (Padova). Carturan Celso - (Monselice). Mazzocca Attilio - Tunisi (Africa).

R. Scuola Normale Femminile di Padova

Gara d'onore
Furono ammesse al concorso per la gara in pedagogia, le signorine:

Levi Margherita - Fanno Emma - Ongaro Giulia - Andreoli Giulia.

Esami di Patente
Si presentarono agli esami di patente inferiore 26 alunne della Scuola; furono approvate 12.

Ottennero le migliori patenti le signorine: Salce Fanny - De Agostini Antonietta - De Agostini Angela - Gallino Luigia - Benetazzo Giuditta - Massaggio Maria - Moscon Ida.

Le signorine Salce, Moscon, Gallino e Benetazzo ebbero una nota speciale di lode per condotta esemplare.

Si presentarono agli esami di patente superiore 35 alunne della Scuola, delle quali 27 vennero approvate.

Ottennero le migliori patenti le signorine: Fanno - Ongaro - Panozzo - Pacagnella - Levi - Andreoli - Fossati - Fadin - Cartasegna.

Le signorine Panozzo, Cartasegna e Corradini meritavano una nota speciale di lode per condotta esemplare.

MAESTRI ATTENTI!

A tutti i maestri di questa provincia, che scientemente o in buona fede hanno concorso o stanno per concorrere al mantenimento del Deputato maestro, on. Salsi, dedichiamo le seguenti parole di Domenico Panciera, parole che sono contenute in un magistrato articolo «Il Socialismo e la Scuola» inserito nella *Rassegna Pedagogica* di Palermo, num. 12, anno corrente.

«... È indiscutibile che il Salsi appartenendo al numero degli educatori, non avrebbe dovuto farsi banditore di dottrine sovversive e meno ancora avrebbe dovuto entrare in Parlamento sotto la veste del maestro; poiché egli ha dato un cattivo esempio alla gioventù italiana che non professa le idee socialistiche.

Il suo dovere sarebbe stato quello di rinunciare completamente alla scuola, di svestire l'abito di educatore, e solo in questo caso avrebbe dovuto accettare il mandato degli elettori di Reggio.

A lui socialista, a lui coatto, i comizi di Reggio diedero il loro suffragio, non già a lui maestro.

Ed è indiscutibile ancora che diedero un cattivo esempio tutti coloro che proposero agli insegnanti di concorrere al mantenimento del Salsi come Deputato.

Se si considera il Salsi come maestro, egli deve considerarsi come scismatico ed indegno di questo nome e per conseguenza indegno che i suoi colleghi contribuiscano a mantenerlo in un posto elevatissimo a cui certo non fu innalzato né per suffragi di maestri, né per meriti eminenti di arte o di scienza. Non è quindi il Salsi un rappresentante legittimo della scuola in Parlamento; ma un rappresentante del socialismo.

Pensino dunque i socialisti a mantenerlo a quel posto, non i maestri, i quali, quando non siano trascinati da un falso amor proprio, dalla vanità, per considerarsi innalzati per l'innalzamento del Salsi, dovrebbero essere i primi a sconsigliarne le dottrine e a deplorarne la condotta.

Domenico Panciera

Nel medesimo articolo poi lo stesso Panciera ben giustamente deplora come vi siano in Italia tanti e tanti professori e maestri che si valgono della cattedra per farsi banditori di idee sovversive, mentre poi non si vergognano minimamente di riscuotere uno stipendio o dal Governo o dal Comune o dalla Provincia. Non vi dovrebbe mai e mai essere educatore capace d'insegnare che non esiste la famiglia, che non esiste la patria, ma che esiste soltanto l'umanità. I socialisti di questa fatta dovrebbero rinunciare alla cattedra per non venir meno alla fiducia che il Governo ed il Comune o la Provincia hanno riposto in loro.

A. S.

Le elezioni di Monselice.

Non siamo ancora a conoscenza dei verbali delle elezioni di Monselice; notizie assunte all'ultimo momento darebbero come certa la riuscita del candidato Moroni, e probabile quella del Dalla Vecchia.

Aconita la lotta fra Tortorini e Centanini.

Nelle elezioni comunali del vecchio Consiglio non è accertata che la rielezione di Balbi-Valier.

Alla Mostra Campionaria.

Discreto pubblico ieri in Salone alla mattinata musicale.

Cosa rara abbiamo notato sufficiente numero di signore.

Era stata messa in lotteria una colonnetta in legno, ed alle 5 1/4, a concerto finito, l'estrazione ebbe luogo.

Fu estratto il numero 193 - ed il fortunato vincitore dell'elegante oggetto fu il sig. Dalla Porta.

A proposito della mostra ci vengono rivolte preghiere per far sì che il biglietto d'ingresso venga portato da 50 centesimi a 30 soltanto. E le considerazioni che ci vengono fatte ci sembrano giustissime.

Una buona parte del pubblico non può spendere i cinquanta centesimi voluti; è questo un inconveniente serio perchè anche il popolo ha diritto di vedere la mostra che dopo tutto ci sembra riuscita bene. - È un divertimento istruttivo, interessante ragione per cui giriamo la domanda al Comitato bene augurando dell'esito.

La campana municipale.

Oggi si sono incominciati i lavori per mettere a posto la campana nella torre municipale.

Tentato suicidio a Battaglia.

A Battaglia l'altro ieri tentava suicidarsi, tirandosi un colpo di pistola in direzione del cuore, certo Menon, cinquantenne, scalpellino.

Il colpo fallì ed il Menon ebbe sfracellata la mandibola inferiore.

Il Menon è affetto da tisi e da vario tempo trovasi a letto.

Il suo stato è disperato.

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 23
NASCITE. - Maschi N. 3 - Femmine N. 5.
MORTI. - Loroconi Bernardo di Antonio falegname con Castagnari Luigia fu Antonio sarta.
MORTI. - Bellin Antonio di Pietro anni 41 villico coniugato.
De Grandis Pedroni Carlotta fu Marcellino anni 72 civile vedova.
Scarpato Vincenzo fu Giovanni di anni 28 pompiere coniugato.
2 bambini del P. L. di Padova.

BOLLETTINO delle pubblicazioni matrimoniali del 28 Luglio 1895

Prime pubblicazioni
Gamba Carlo di Francesco impiegato dazio con Prosperini Antonia fu Pietro possidente.
Galtarossa Antonio di Pietro falegname con Nardo Giuditta di Michele villica.

Tutti di Padova.
Iseppi Pietro fu Giuseppe, meccanico in Trieste con Roccati Luigia di Luigi privato in Trieste.

Conti Pio Rosolino, chiamato Rosolin, fu Alessandro farmacista in Padova con Dal Fabro Antonietta di Giacomo civile di Bassano.

Nardo Antonio di Michele villico in Camin di Padova con Giraldo Giuseppe fu Pietro casalingo di Ponte S. Nicolò.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 28 luglio 1895.

Roma 27		Parigi 27	
Rendita contanti	92,35	Rendita fr. 3 0/0	102,05
Rendita per fine	92,35	idem 3 0/0 perp.	102,05
Banca Generale	45,--	idem 4 1/2 0/0	108,--
Credito mobiliare	118,--	idem ital 5 0/0	88,10
Azioni Acqua Pia	118,--	Cambio s. Londra	25,27
Azioni Immobiliare	61,--	Consolidati inglesi	107,--
Parigi a 3 mesi	104,72	Obbligazioni lomb.	353,75
Parigi a 9 mesi	104,72	Cambio Italia	4,98
Milano 27		Rendita turca	25,75
Rendita contanti	92,42	Banca di Parigi	83,--
id. fine	92,12	Tunisine nuove	500,50
Azioni Mediterraneo	181,--	Egiziane 6 0/0	520,--
Lanificio Rossi	182,--	Rendita ungherese	102,82
Cotonificio Castelli	461,--	Rendita spagnuola	65,81
Navigazione generale	280,--	Banca Scozia Parigi	100,--
Raffineria Zuccheri	180,--	Banca Ottomana	799,68
Sovvenzioni	180,--	Credito Fondiario	883,--
Società Veneta	38,--	Azioni Suez	3263,--
Obbligazione merid.	401,--	Azioni Panama	100,--
nuove 3 0/0	288,--	Lotti turchi	146,25
Francia a vista	104,80	Ferrovie meridionali	627,--
Londra a 3 mesi	26,36	Prestito russo	92,75
Berlino a vista	129,50	Prestito portoghese	26,10

Venezia 27		Vienna 27	
Rendita italiana	92,35	Rend. in carta	100,--
Azioni Banca Veneta	250,--	in argento	101,10
Soc. Ven. L.	112,--	in oro	123,55
Cot. Venet.	276,--	senza imp.	100,--
Obblig. prest. Venet.	24,50	Azioni della Banca	1070,--
Firenze 27		Stab. di cred.	491,75
Rendita italiana	92,45	Londra	121,14
Cambio Londra	95,33	Zecchini imp.	5,98
Francia	104,72	Napoleoni d'oro	9,53,10
Azioni R. M.	650,75	Berlino 27	
Mobil.	100,--	Mobilare	249,10
Torino 27		Austriache	47,20
Rendita contanti	92,55	Lombardo	88,--
id. fine	92,57	Rendita italiana	88,--
Azioni Ferr. Medit.	484,--	Londra 27	
id. Mer.	680,--	Inglese	107,518
Credito Mobiliare	104,72	Italiano	87,10
Nazionale	812,--	Cambio Fran cia	102,09
Banca di Torino	318,--	Gera ani	129,58

CORRIERE DELL'ARTE

Sarah Bernhardt

La immortale, eccentrica artista parigina annunzia la pubblicazione di due volumi sulle sue memorie.

Due volumi! È naturale: di qualunque cosa tratti, una donna è certo lontana da ogni preoccupazione di temperanza. Se la mettete a parlare di sé, potete essere certi che non avrà mai esaurito il suo argomento. - Sarah Bernhardt poi! - Ella si considera come un idolo meraviglioso, che ha il mondo per piedestallo e che poggia col capo fra le nubi. Così bionda, i suoi capelli sfiorano nel sole, sicché appare come circondata in un'auraola immensa. - Ella si adora. Questi esseri vivono in una forma speciale di egoismo; si considerano come il centro, a cui tutti gli sguardi convergono. Non hanno che un pensiero: riempire la terra intera della loro persona, suscitare sul loro passaggio delle grida di ammirazione! - Ella promette, dunque, a ragione, due volumi. Basteranno?... Ecco il guaio. È probabile che la materia le si moltiplichi sotto la penna.

Il momento più scabroso sarà quello in cui dovrà rivelare il segreto della sua nascita. Ma ella troverà ben modo di risolvere anche questa difficoltà, ed i lettori saranno costretti a cercare la data memorabile a traverso chi sa quale serie ingegnosa d'induzioni.

Sarah Bernhardt ci prepara i suoi due volumi autobiografici, splendidamente illustrati. Ella conta di trovare cinquemila ammiratori, i quali sottoscrivano a duecento lire ciascuno per l'edizione di lusso.... Questa sola sottoscrizione, quindi, renderà un milione rotondo. Aggiungete poi l'edizione comune, popolare, della quale si stamperanno migliaia di migliaia copie. Addirittura una miniera d'oro! La pubblicazione del libro avverrà ben presto, dopo l'ultimo viaggio artistico della grande attrice: appena ella si sia ritirata dal teatro - e avverrà nelle due lingue più diffuse, perchè non vi sia abitante di questo povero globo sublanare privato del piacere di leggere l'opera immortale in francese e in inglese. Sarah Bernhardt vi metterà tutta se stessa: ella conta di raccontare la propria vita con la medesima arida sincerità con cui Gian Giacomo Rousseau scrisse le sue *Confessioni*.

Vi assicuro che ne leggeremo delle carie, X

Delle carine.... sì; non, certo, delle nuove. Tutta la vita di Sarah Bernhardt è stata una grande, rumorosa *réclame*. Ella ha seminato i capitoli, gli episodi, gli aneddoti di questo libro che ora intende pubblicare, sui giornali di tutti i paesi - in corrispondenze, in *entre-flets*, in articoli..... - ci ha tutto detto, tutto raccontato e descritto. Che cos'è che ignoriamo di lei?

I suoi amori, i suoi odii, i suoi capricci, le sue stranezze, li conosciamo tutti. Sappiamo quanti amanti ha avuto e quanti duelli; conosciamo la sua camera e il suo gabinetto - non ignoriamo neppure di quasi libri si compone la sua biblioteca, di quali gioielli è ricco il suo scrigno. Non vi è stranezza, eccentricità sua, che non sia stata raccontata; la maggiore, quella del suo matrimonio con Damala, ha fornito fin la tela ai romanzieri e ai novellieri....

Che cosa vuol raccontarci di più ora?... Può mai avere altro in serbo che meriti di essere letto con istupore?

Io non lo so.... Ad ogni modo, non comprerò il libro.

È troppo caro!

SPETTACOLI DELLA GIORNATA

Giardino della Loggia Amulea. - Questa sera grande concerto vocale ed strumentale, dato dalle sorelle Arcella, dalla orchestra Tanara e dai *ciorans* musicisti: miss Estella e Mino.

Birreria Mengato (al Bassanello). - Si rappresenta l'opera comica *Crispino e la Comare*.

Birreria alla Rotonda questa sera alle ore 21 (9 pom.) concerto della Compagnia lirica di Varietà diretta dall'artista Salvatore Cecchini reduce da Milano.

PADOVA

Tipografia Editrice F. Sacchetto

VII. CENTENARIO DI SANT'ANTONIO

GUIDA

STORICO - ARTISTICO - ILLUSTRATA della Città di Padova con speciale riguardo ALLA BASILICA DI SANT'ANTONIO

Prezzo Lire UNA

VITA POPOLARE DI SANT'ANTONIO

Prezzo Cent. Venticinque

Vendibili presso tutte le Edicole e Negozi di Via Selciato del Santo.

Nostre informazioni

La notizia della morte di Catalani, nostro ambasciatore a Costantinopoli, ha prodotto nella Capitale, ma specialmente nei circoli governativi una impressione assai dolorosa.

Il defunto era tenuto in grande considerazione fra il personale diplomatico.

La notizia del viaggio dell'Imperatore d'Austria a Londra è smentita. L'Imperatore resterà qualche tempo ancora ad Ischl coll'Imperatrice, l'Arciduchessa Maria Valeria, sua figlia minore, e i suoi figliuolletti.

Assisterà in agosto alle manovre in Ungheria, e andrà poi a Stettino, invitato dall'Imperatore di Germania ad assistere alle grandi manovre tedesche.

La notizia del viaggio dell'Imperatore in Germania fu, senza dubbio, fatta nascere dalla voce d'un probabile matrimonio dell'Arciduca Francesco-Ferdinando, erede presuntivo del trono, con una principessa inglese.

Si sa che il fratello maggiore dell'Imperatore, l'Arciduca Carlo Luigi, padre dell'Arciduca Francesco-Ferdinando, e la sua terza moglie, l'Arciduchessa Maria Teresa, si recarono da ultimo in Inghilterra; si parlava, a tale proposito, di progetti di matrimonio dell'Arciduca Francesco Ferdinando sullodato.

Ultimi Dispacci

È morto l'ambasciatore Catalani (A) ROMA, 29, ore 8

Notizie da Costantinopoli recano la morte improvvisa dell'ambasciatore Catalani.

Catalani era giovane. Egli era nato a Catania nel 1843. Entrò al servizio del Ministero a 25 anni nel 1865. Lascia la vedova e un figlio di 18 anni.

Il matrimonio degli ufficiali (A) ROMA 29, ore 11,20

Scrivendo l'*Esercito* che ieri il ministro della guerra ha presentato al Senato il progetto di legge già approvato dalla Camera per l'indulto agli ufficiali di terra e di mare che contrassero matrimonio contro i vigenti regolamenti.

Il ministro della guerra ne ha chiesto la urgenza per ragione di tempo, di giustizia e di equità.

Sappiamo poi di positivo che la commissione del Senato, relatore Mezzacapo, è favorevole all'indulto.

La commemorazione di Carlo Alberto in Campidoglio (A) ROMA, 29, ore 11

La commemorazione di Carlo Alberto in Campidoglio è riuscita solenne. Attorno alla lapide ricordante l'esule infelice di Oporto, che trovavasi nell'atrio del palazzo dei Musei, gli agenti in alta uniforme avevano fatto un quadrato.

Alla lapide erano state appese quattro magnifiche corone.

In mezzo al quadrato presero posto le autorità, le rappresentanze di trenta Associazioni con bandiere, alcuni senatori, parecchi deputati ecc.

Sulla torre capitolina e in parecchi edifici pubblici e privati venne issata la bandiera a mezza asta.

Condoglianze per la morte di Catalani

Il ministro Blanc, ricevuta la notizia della morte di Catalani mentre trovavasi con altri ministri al Quirinale, per la solita firma, la comunicò subito al Re che ne fu dolorosamente impressionato, e fece pervenire immediatamente le proprie condoglianze alla vedova.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

Giorno 30 Luglio 1895

a mezzogiorno vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 6 s. 14

Tempo m. dell'Europa C. ore 12 m. 18 s. 45

Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare.

28 Luglio	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0 m.	758,6	758,0	757,8
Termometro centigr.	+26,8	+30,2	+26,2
Tensione vap. acq.	17,2	16,8	16,5
Umidità relativa	60	53	65
Direzione del vento	ESE	ESE	ESE
Velocità del vento	6	11	10
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 del 28 alle 9 del 29

Temperatura massima = + 30,2

minima = + 21,3

F. BELTRAME, Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
LEONE ANGELI Gerente resp.

Avviso

DI VENDITA VOLONTARIA

La Banca Cooperativa Popolare di Padova si determinò di vendere sia a trattativa privata, che a mezzo d'asta, le proprie Case e relativo adiacenze poste nella Città di Padova, l'una con bottega in Via Falcone al mapp. numero 1442 che si estende sul mapp. numero 1443, al civico numero 1315 col reddito imponibile di Lire 1017 ed al mapp. numero 1443 che si estende su parte del mapp. numero 1442 al civico numero 1314 col reddito imponibile di Lire 343, l'altra con bottega ad uso Caffè e portico ad uso pubblico posta in Via Accademia al mapp. numero 3748 e civico 868 col reddito imponibile di Lire 1140, livellaria all'Ospedale Civile di Padova ed altri pel complessivo Capitale di L. 1820,40.

All'uopo fu delegato il sottoscritto Notaio, nel recapito del quale, situato in Padova Via Servi al civico numero 1064, sono depositati i documenti di libertà e proprietà, affinché ciascun aspirante possa ispezionarli nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato di ciascuna settimana dalle ore 10 alle 17.

Ogni aspirante potrà visitare le case suddette rivolgendosi all'uopo alla Banca predetta.

Il sottoscritto Notaio riceverà offerte private tanto per uno solo degli Stabili suddetti, quanto per tutti nei giorni ed ore suddetti, ed in caso di accettazione definitiva verrà creato formale Contratto di vendita.

Non venendo accettato le offerte avrà luogo un'asta volontaria nel recapito del sottoscritto Notaio nel giorno 1. Agosto p. v. alle ore 10 ant.

L'asta per lo Stabile sopra descritto in Via Falcone si aprirà sul prezzo di Lire 41,000 e per l'altro Stabile in Via Accademia sul prezzo di Lire 17,000 e le offerte saranno cautate da un previo deposito da farsi in mano del sottoscritto Notaio di Lire 4000 per lo Stabile in Via Falcone e di Lire 2000 per l'altro in Via Accademia.

All'incanto si procederà mediante accensione di candele che durino ciascuna un minuto. La vendita seguirà a favore di colui che avrà fatto l'offerta maggiore, avendosi per tale quella dopo la quale si saranno accese ed estinte successivamente tre candele senza maggiore offerta.

Non saranno accettate offerte inferiori a Lire 50. I maggiori offerenti dovranno versare l'intero prezzo di delibera e procedere alla stipulazione del regolare Contratto entro quindici giorni dalla delibera stessa. Altri offerenti verranno restituito il deposito versato.

Mancando il deliberatario, o deliberatari, di pagare l'intero prezzo di delibera nel termine sopra stabilito, la delibera stessa s'intenderà ipso jure annullata, ed il deliberatario o deliberatari, perderanno senz'altro il deposito fatto, che passerà per intero alla parte venditrice.

Verso congrue garanzie, che sieno accettate dalla parte venditrice, si accorderanno dilazioni al pagamento di parte del prezzo di delibera.

Si dichiara che le case sono affittate a vari inquilini, e sarà obbligo del compratore di intendersi cogli stessi per la consegna dei relativi enti.

Le spese del contratto, inerenti e conseguenti, niuna occorrente, staranno a carico del compratore.

Padova, 27 Giugno 1895.
GIO. BATT. DOTT. MEDIN
Notaio

OSTETRICIA

E MALATTIE DELLE DONNE

Dott. Salvatore Levi

specialista

Via S. Matteo N. 1209 P. II.

CONSULTAZIONI PRIVATE: Tutti i giorni feriali dalle 2 alle 4 nom. - Martedì, Giovedì e Sabato dalle 11 alle 12 merid.

CONSULTAZIONI GRATUITE: Tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12. 1075

BAGNI

PIAZZA DUOMO

DIREZIONE MEDICA

Aperto tutto l'anno dalle 6 alle 20 nell'estate e fino alle 22 nell'inverno, con locali riscaldati.

BAGNI semplici, solforosi, arsenicali, salsi, ecc.

DOCCIE calde, fredde-ghiacciate, scorzassi.

MASSAGGIO - GINNASTICA MEDICA 1112

